

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 17 novembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

LA PRIMA REDAZIONE RISALE ALLA GESTIONE MAURO. Nel capitolo ci sono solo 90 mila euro. La conferenza dei capigruppo ha chiesto all'assessore al Bilancio di intervenire

Provincia, il piano territoriale è vecchio Ma non ci sono fondi per dare incarichi

(*gn*) C'è la volontà alla Provincia regionale di aggiornare il piano territoriale provinciale, ovvero il piano regolatore della Provincia a cui i 12 comuni devono fare riferimento. La prima redazione del piano nata sotto la presidenza di Giovanni Mauro va rivista, ma mancano i fondi necessari per affidare gli incarichi di progettazione. Nel capitolo sono previsti soltanto 90.000 euro. Ecco perchè l'argomento è finito sotto i «raggi x» della conferenza dei capigruppo presieduta da Giovanni Occhipinti, presidente del Consiglio provinciale. E l'indirizzo politico che ha dato la conferenza dei capigruppo è stato decisivo. Perchè i rappresentanti dei partiti alla Provincia regionale hanno chiesto già all'assessore al Bilancio, Giovanni Di Giacomo, di appostare 100.000 euro nello strumento finanziario del 2009. Stessa cosa avverrà per il 2010 e per il 2011. Insomma, c'è voglia di scrivere una nuova pagina per la provincia di Ragusa. Alla conferenza dei capigruppo hanno partecipato l'assessore al ramo, Salvo Mallia, e l'ingegnere Enzo Corallo.

«Il piano territoriale provinciale - dice il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti - è una sorta di piano regolatore. Vogliamo porre le basi per uno sviluppo economico del nostro



GIOVANNI OCCHIPINTI,
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

territorio regolamentando gli interventi. Sarà anche lo strumento che ci darà la possibilità di scrivere regole



SALVO MALLIA,
ASSESSORE
AL TERRITORIO
ED AMBIENTE

nuove per il turismo anche e soprattutto sulla costa. Sarà uno strumento che metterà dei vincoli per i comuni. Il

30% delle indicazioni per i comuni verranno dettate proprio da questo strumento di programmazione».

Il piano territoriale provinciale ha la necessità di essere aggiornato. Una conferenza dei capigruppo che ha dimostrato la maturità dei rappresentanti dei partiti a volere fare qualcosa di costruttivo per la provincia di Ragusa. Adesso c'è la volontà politica a volere aggiornare lo strumento con i 390.000 euro a disposizione. Saranno gli uffici a partire dal 2009 a lavorare per affidare gli incarichi di progettazione.

GIANNI NICITA

IN PASSERELLA

Sicilia olimpica oggi e domani Evento con gli astri dello sport

(*gn*) Ragusa capitale dello sport olimpico grazie al convegno «Sicilia Olimpica - ieri, oggi e domani». L'importante evento si svolgerà domani a partire dalle 9.30 nella sede della Scuola di Sport. Tanti e di assoluto prestigio i protagonisti che racconteranno la loro esperienza olimpica. In passerella tanti campioni come il siracusano di Augusta, Antonio Scaduto, medaglia di bronzo nella canoa k2 1000 a Pechino; la messinese di San Giorgio di Gioiosa Marea, Anna Rita Sidoti, olimpionica ed ex campionessa del Mondo ed Europea di marcia; i velocisti azzurri dei Giochi di Pechino, i catanesi, Claudio Licciardello, semifinalista nei 400 piani e Anita Pistone, protagonista dei

100 e della 4x100 e le giovani promesse della scherma italiana, l'etneo Enrico Garozzo, campione del Mondo Juniores di spada, oro a squadre agli Europei 2008 e riserva a Pechino e il ragusano Giorgio Avola, bronzo a squadre agli Europei di Amsterdam. Al convegno «Sicilia Olimpica - ieri, oggi e domani» ci saranno altri ospiti tra cui Giorgio Scarso, Presidente della Federazione Italiana Scherma; il Colonnello Vincenzo Parrinello, Comandante dei Gruppi Sportivi Fiamme Gialle; Mauro Maugeri, ex c.t. della nazionale italiana di pallanuoto femminile; Filippo Di Mulo, allenatore dei velocisti azzurri di atletica e Gjon Shyti, tecnico dell'azzurro di nuoto, l'ibleo Luca Marin.

Problematiche sportive Vertice con i 12 comuni

(*gn*) L'assessore allo Sport Giuseppe Cilia ha indetto una riunione con i 12 assessori allo sport dei comuni iblei per pianificare gli interventi in materia di impiantistica sportiva in provincia e per stabilire le linee-guida per i grandi eventi sportivi. La riunione è stata programmata per oggi alle 10.30.

IMPRESE ZOOTECNICHE

Incenerimento carcasse avicole Ecco le regole per avere gli aiuti

(*gn*) È stato pubblicato all'Albo pretorio della Provincia regionale e sul sito internet il regolamento per la concessione di contributi alle imprese di allevamento per lo smaltimento e l'incenerimento della carcasse avicole. Beneficiari dell'intervento sono il singolo produttore agricolo, persona fisica o giuridica o associazione di persone fisiche o giuridiche, residente nella provincia di Ragusa ed esercente l'attività zootecnica avicola, regolarmente iscritto alla Camera di Commercio di Ragusa. I limiti dell'aiuto possono arrivare fino al 75% del costo della rimozione degli animali morti o abbattuti e conseguente distruzione delle carcasse. Il rimborso delle spese sostenute dall'allevatore avviene sulla base della presentazione

dei documenti contabili che attestano il pagamento del servizio reso. Il regime di aiuti de quo, copre i costi sostenuti dagli imprenditori agricoli per lo smaltimento/incenerimento delle carcasse a decorrere dal primo gennaio al 31 dicembre 2008 e comunque fino all'esaurimento dello stanziamento previsto. Le procedure amministrative di rimborso delle fatture quietanzate presentate dagli imprenditori agricoli, sono gestite dai componenti degli Uffici del Settore Sviluppo Economico - Agricoltura e Zootecnia. Le domande, redatte secondo un modello predisposto dall'ufficio competente, devono essere trasmesse alla Provincia regionale di Ragusa - settore Sviluppo Economico entro l'8 gennaio 2009.

Premio alla memoria per Emiliano Ottaviano

(*gn*) Una festa per il fair play. Il Panathlon Ragusa, presieduto da Enzo Pelligra, non ha voluto far passare in silenzio il terzo sabato del mese di novembre che il club service ha deciso di riservare ai valori genuini dello sport e ai principi di lealtà e correttezza. Presente il governatore della Sicilia del Panathlon Di Giovanna, il presidente del Coni Cintolo, il presidente della Provincia Antoci e l'assessore provinciale allo sport Cilia e quello comunale Barone si è proceduto alla cerimonia della consegna dei premi fair play. Momenti di forte commozione e un lungo applauso hanno sancito la consegna del premio alla memoria ad Emiliano Ottaviano, il giovane appassionato di pallatamburello ed animatore di tanti tornei a Cava D'Aliga nonché il collante tra politica, impresa e appassionati, della rinascita della pallacanestro ragusana. Il premio è stato ritirato dal nonno Emanuele. Un com-

mosso Sergio Tumino, presidente della Virtus Ragusa, non ha avuto la forza dialettica per ricordare Emiliano premiato secondo la motivazione del Panathlon perché «la sua prematura scomparsa non potrà cadere nell'oblio in quanto la sua presenza dirimponte in campo sportivo come praticante e come dirigente è un esempio da cogliere e perpetuare nella memoria».

Sicuramente più facile il lavoro della commissione composta dal presidente del Club Enzo Pelligra e dalla segretaria Gianna Vacca nonché dai giornalisti Carmela Minardo e Giovanni Molè per individuare il premio fair play alla carriera assegnato al presidente della Federazione Nazionale della Scherma, il maestro modicano Giorgio Scarso, «per una carriera

di tecnico, prima, e di dirigente dopo, segnata dalla forte valenza ai valori autentici degli ideali sportivi di decoubertiniana memoria. Un impegno costante per favorire la crescita di giovani leve nella difficile disciplina della scherma e nell'osservanza dei principi di lealtà e di rispetto».

Il premio per la promozione del fair play invece è andato alla squadra di pallanuoto femminile della Sikkla Nuoto che con l'istituzione del quinto tempo si è meritata pure l'attenzione della Gazzetta dello Sport e del suo ex direttore Candido Cannavò. Il premio è stato ritirato dal presidente Fiorito.

Continuando poi in una consolidata tradizione avviata nel 1986, il Panathlon Ragusa ha voluto premiare il giornalista sportivo ibleo che con la sua attività professionale ha promosso i temi dello sport. La scelta è caduta sul redattore di Video Regione, Sergio Ranzazzo.



RAGUSA

Attività culturali le idee ci sono mancano i fondi

RAGUSA. "Occorre un'azione politica mirata, che ci consenta di venire incontro non solo alle esigenze del territorio ma di consentire allo stesso di esprimere le proprie potenzialità". Non ha dubbi il vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, Mommo Carpentieri, che è anche assessore alla Cultura e che, per questa ragione, continua a monitorare l'intera area iblea con la massima attenzione, alla ricerca di tutta una serie di iniziative che possano consentire alla realtà locale di esprimere in massima parte le proprie caratteristiche.

"Due le direttrici su cui voglio puntare - aggiunge il vicepresidente Carpentieri - da un lato la possibilità di far emergere i nostri talenti, di coltivarli, di curarli in un modo tale che gli stessi, per quanto possibile e se ne hanno davvero le caratteristiche, possano spiccare il volo. Dall'altro portare qui in loco delle espressioni artistiche di livello, cosicché le stesse possano servire da esempio, da sprone, da stimolo, per chi vuole cimentarsi con attività culturali di ogni tipo, essendo consapevole del fatto che riuscire a raggiungere livelli apprezzabili non è sempre facile e che, per tale ragione, occorre una preparazione adeguata".



«Occorre un'azione politica mirata per le esigenze del territorio»

Insomma, una sorta di manifesto della propria azione quello che Carpentieri ha predisposto. "Un manifesto - aggiunge - che dovrebbe dare il senso dell'impegno che l'ente provinciale di viale del Fante ha portato avanti anche su questo fronte e per di più in un periodo come quello attuale in cui, rispetto al passato, ma è un problema che riguarda un po' tutti, non ci sono grandi disponibilità finanziarie. Per cui, occorre lavorare con una certa cura, avere la massima attenzione per tutti i positivi aspetti che si riescono a raggiungere, procedere con quella calma che deve essere un po' la virtù di ogni amministratore, e operare con la risolutezza di chi, invece, sa che non può far trascorrere parecchio tempo prima di concretizzare azioni e operazioni culturali di rilievo. Già ne sono pronte altre

in questo scorcio finale dell'anno, che ci forniranno la giusta dimensione rispetto ad un percorso che, presumo, tutti assieme si voglia compiere: amministratori, associazioni culturali, operatori del settore e, naturalmente, il pubblico che vuole comunque avere l'opportunità di assistere ad eventi di un certo spessore e che, giustamente, col trascorrere degli anni, è diventato più raffinato ed esigente. Queste le linee guida su cui ci stiamo muovendo, le stesse che porteremo avanti nei prossimi mesi".

RAGUSA. Il Mpa replica duramente alle critiche

Uso staffisti Ap resta la polemica



Resta la polemica alla Provincia sull'uso degli staffisti. Dopo che il Consiglio provinciale aveva bocciato la mozione sulla rideterminazione delle regole per l'uso del personale esterno, sono intervenuti i capigruppo della maggioranza di Centrodestra che hanno contestato il voto dell'Mpa, schierato con il Centrosinistra. In aula era stato il consigliere autonomista Burgio a contestare il continuo ricorso agli staffisti da parte della pubblica amministrazione. La maggioranza di Centrodestra, in un documento diramato nei giorni scorsi, ha chiesto a chiare lettere all'Mpa di fare chiarezza. "O sta nella maggioranza o no, ma prenda una posizione", era stata questa la richiesta avanzata. E immediata arriva la replica del partito che fa capo al presidente Raffaele Lombardo.

"Precisiamo che non abbiamo votato con la maggioranza perché riteniamo che tale atto, anche se legittimo, non risponda a criteri di riduzione degli spre-

«L'atto approvato non risponde a criteri di riduzione degli sprechi e ottimizzazione delle risorse»

chi e ottimizzazione delle risorse, soprattutto non è in linea con quanto richiede il momento attuale di grave crisi finanziaria e con le indicazioni dei governi regionali e nazionali in materia di riduzione dei costi della politica - spiegano i vertici dell'Mpa - L'attuale sistema di utilizzazione degli "staffisti" non migliora l'efficienza della macchina amministrativa bensì mortifica le professionalità e le aspettative di questi lavoratori. Per cui siamo convinti che il problema poteva essere rivisto e organizzato in un modo diverso e poteva esserci prima un momento di confronto tra i gruppi sull'aspetto tecnico finalizzato a una raziona-

lizzazione della spesa e ottimizzazione del servizio". L'Mpa parla poi dell'aspetto politico che resta in piedi visto che nelle scorse settimane il presidente provinciale di An, Carmelo Incardona, aveva detto che ormai erano maturi i tempi per un ingresso dell'Mpa nella Giunta provinciale. E l'Mpa spiega: "Relativamente all'aspetto politico della vicenda, ai capigruppo non sfuggirà che da troppo tempo come anche loro, senza tema di smentita auspicano, l'amministrazione provinciale e la maggioranza che la sostiene rifugge un serio chiarimento più volte richiesto da questo Movimento".

M. B.

Una riunione del Consiglio provinciale di Ragusa

Politiche comunitarie Istituite borse di studio

(*gn*) La Provincia regionale, Settore Politiche Comunitarie, istituisce 4 borse di studio per laureati al fine di svolgere tirocinio e attività di studio presso l'ente finalizzato alla formazione sugli strumenti finanziari e normativi per l'implementazione delle politiche europee a favore del territorio della provincia. Le domande devono essere presentate entro le 13.00 del 28 novembre.

Sistemazione delle aiuole Bando per gli sponsor

(*gn*) La Provincia regionale ha approvato un progetto di valorizzazione e manutenzione delle aiuole spartitraffico e dei relitti stradali, ricadenti lungo le strade provinciali, mediante accordi di sponsorizzazione. I soggetti interessati potranno far pervenire le loro proposte, le quali saranno sottoposte ad approvazione da parte del competente Ufficio. I singoli contratti avranno la durata minima di tre anni, con decorrenza dalla loro sottoscrizione. Chi aderirà, impegnandosi per almeno tre anni ad effettuare la manutenzione delle aiuole spartitraffico o dei relitti stradali, otterrà in cambio un ritorno di immagine, consistente nella pubblicità della sua collaborazione con l'amministrazione, nell'installare sull'area di intervento delle tabelle pubblicitarie, così come meglio precisato nel bando.

Giornata Alimentazione Indetto un concorso

(*gn*) L'assessorato provinciale alle Politiche Sociali e per la Famiglia, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, in occasione delle celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Alimentazione indice un concorso sul Tema «La fame nel mondo nel XXI Secolo: sicurezza alimentare e cambiamenti climatici». La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti gli studenti - singolarmente o in gruppo - iscritti agli Istituti d'Istruzione Secondaria di II grado della provincia. Gli elaborati devono pervenire alla Provincia regionale entro e non oltre il 22 novembre.

Agricoltura, la commissione incontra il sindaco di Acate



ACATE. (*gn*) La quinta commissione consiliare provinciale, presieduta da Salvatore Mandarà, ha incontrato l'amministrazione comunale di Acate con il sindaco Giovanni Caruso e l'assessore allo Sviluppo Economico, Alice Pepi. L'incontro è servito per pianificare progettualità a sostegno delle imprese del territorio. Agricoltura, artigianato e turismo

rimangono i punti di forza di una comunità che è riuscita a mantenere sotto il 6% il tasso di disoccupazione. Il prossimo appuntamento che sosterrà la Provincia con l'assessorato Sviluppo Economico sarà la vetrina dei vini (cerasuolo di Vittoria) al castello di Biscari. *(Nella foto i componenti della commissione e dell'amministrazione di Acate).*

Lavoro, tutte le notizie all'Informagiovani

(*gn*) All'Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcuni bandi di concorso nazionali. L'ufficio è in possesso delle relative istanze di partecipazione. Si tratta del concorso a 17 posti presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, del concorso a 25 posti di Tenente in servizio permanente nel Corpo della Guardia di Finanza, del concorso a 6 posti presso il Comune di Brescia, del concorso a 6 posti presso il Comune di Carmagnola (TO), del concorso a 4 posti presso il Comune di Cortona (AR), del concorso a 4 posti presso l'Ausl n° 2 di Torino, del concorso a 3 posti presso il Comune di Alatri (FR). Per informazioni rivolgersi all'Informagiovani, numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Statale 514 «C'è luce in fondo al tunnel»

C'è attesa per il vertice che si terrà oggi a Roma quando al Cipe ci si confronterà con i tecnici dell'Anas sull'iter del raddoppio della Ragusa-Catania e soprattutto sui fondi da recuperare, necessari per realizzare l'opera. Sulla questione interviene anche l'on. Nino Minardo che proprio nei giorni scorsi, assieme al prefetto Carlo Fanara, ha incontrato il sottosegretario Gianfranco Miccichè che ha la delega al Cipe. "Nessun allarme - spiega Minardo - per la realizzazione della Ragusa-Catania. I fondi ci sono. E' stata questa l'importante rassicurazione che il sottosegretario Miccichè ci ha dato durante il vertice romano dello scorso giovedì". E sul vertice tecnico di oggi il parlamentare modicano dichiara: "Un importante passo avanti per la provincia di Ragusa che si concretizzerà già entro dicembre 2008 con il recupero dei fondi pubblici mancanti e destinati al project financing della Ragusa-Catania. Recuperando il contributo dello Stato, indispensabile per la realizzazione dell'arteria, vuol dire percorrere la strada che condurrà all'attuazione completa del project financing. C'è luce in fondo al tunnel".

M. B.

I GIOVANI DE «LA DESTRA»

«In provincia si va verso una vera emergenza rifiuti»

Gioventù Italiana, il movimento giovanile de La Destra, interviene su quella che definisce "emergenza rifiuti in provincia di Ragusa". Lo fa attraverso un documento con cui richiama l'attenzione da parte del mondo politico. "In provincia siamo quasi arrivati ad una vera e propria emergenza rifiuti - dichiara il portavoce provinciale Raffaele Chiavola -. Infatti la discarica di San Biagio a Scicli è già chiusa. I Comuni di Ispica e Pozzallo conferiscono i propri rifiuti nella discarica di Ragusa, oltre al comune capoluogo e ai comuni montani. Modica e Scicli conferiscono i propri rifiuti nella discarica di Pozzo Bollente a Vittoria, nella quale conferiscono anche i Comuni di Vittoria, Comiso, Acate e Santa Croce. Allo stato attuale, l'unica

discarica della provincia di Ragusa quindi è quella di Ragusa. Questa discarica è alla sua terza vasca, e ancora non è del tutto completa, perché il 2° lotto della stessa è in fase di realizzazione. Ma questa vasca, era stata progettata e realizzata come discarica sub-comprensoriale e quindi per soddisfare il fabbisogno di circa 90.000 abitanti e nelle previsioni sarebbe dovuta durare 8 anni. Conferendo in essa l'immondizia dei 12 comuni e quindi di 300.000 abitanti è logico pensare che la durata della stessa sarà molto inferiore rispetto alle previsioni. Tra 2 anni la discarica sarà piena e nella provincia iblea sarà emergenza rifiuti allo stesso modo di Napoli".

M. B.

CONFINDUSTRIA CREDE NELLA PROPOSTA AVANZATA ALLA REGIONE

Due miliardi di euro per evitare la «fuga di cervelli»

(*sm*) Prosegue l'impegno dei Giovani imprenditori di Confindustria Sicilia per bloccare la fuga dei «cervelli» dall'Isola e indurre le istituzioni a investire su una seria formazione in azienda come migliore veicolo per accedere ad un'occupazione vera e gratificante. Dopo la diffusione del sondaggio condotto on line fra le imprese del sistema di Confindustria Sicilia che ha dato risultati shock sui nodi che impediscono ai giovani diplomati e laureati di trovare un lavoro, ed ha messo a nudo la distanza tra le professionalità acquisite dai giovani attraverso i mille rivoli della formazione regionale e quel-

le che occorrono davvero ai cicli produttivi. Adesso il presidente dei Giovani Imprenditori di Sicilia di Assindustria, il ragusano Giorgio Cappello, pensa che sia fondamentale la proposta avanzata alla Regione di non disperdere i 2 miliardi di euro previsti per la formazione nel periodo 2007-2013, ma di puntare sui tirocini nelle aziende e sul sostegno all'inserimento concreto dei giovani nelle attività economiche. «La Sicilia è in forte ritardo sul fronte degli investimenti in ricerca e formazione - ha commentato Giorgio Cappello - che per le imprese rappresentano la chiave della com-



**GIORGIO
CAPPELLO,
PRESIDENTE
DEI GIOVANI
IMPRENDITORI
SICILIANI**

pettività. C'è un eccesso di corsi di laurea privi di sbocchi professionali a fronte di una carenza di laureati in materie tecnico-scientifiche. Registra-

mo una forte distanza fra la programmazione regionale della formazione professionale. I Giovani imprenditori vogliono valorizzare la fondamentale risorsa professionale costituita dai giovani laureati e diplomati, molto spesso costretti a emigrare - ha concluso Cappello - . Occorre che il mondo universitario garantisca una preparazione finalizzata ad un'occupabilità sostenibile e che il sistema della formazione regionale non disperda risorse importanti nel finanziamento di corsi spesso inutili o non collegati al fabbisogno delle imprese».

S.M.

CAMERA DI COMMERCIO. Interessate 20 imprese

Il progetto Pir marmi alla tappa conclusiva

(*gn*) Tappa conclusiva alla Camera di commercio di Ragusa del progetto Pir marmi che ha portato venti imprese siciliane di materiali lapidei, selezionate dalla Regione, a contatto con gli esponenti commerciali ed i rappresentanti istituzionali dei tre Paesi maggiormente interessati alla produzione marmifera isolana: gli Emirati arabi, la Russia e gli Stati Uniti. Gli operatori dei tre Paesi, dopo aver concluso la visita alle aziende di marmi più rappresentative del comprensorio casmeneo, sono stati ospitati a Ragusa per tracciare un bilancio conclusivo di un progetto che ha preso il via nel luglio scorso e che è stato caratterizzato da tutta una serie di missioni di internazionalizzazione. Il presidente della Crias, Rosario Alescio, ha parlato di un progetto di ampio respiro, capace di ri-

spondere alle sfide della globalizzazione, che ha già fornito qualche risultato in termini di avvio di contatti commerciali tra gli imprenditori che lo hanno riempito di contenuti. Il sindaco di Ragusa, Nello DiPasquale, ha invitato i rappresentanti delle aziende straniere del settore lapideo ad investire nell'area iblea. L'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, ha auspicato l'intensificarsi delle relazioni commerciali tra i rappresentanti dei vari Paesi con gli imprenditori locali. Il presidente del Consorzio marmi di Comiso, Salvatore Blanco, ha detto: «Siamo rimasti soddisfatti rispetto agli obiettivi che il progetto si era proposto, obiettivi che sono stati pienamente raggiunti. Dopo aver lanciato i semi, speriamo adesso di raccogliere i frutti».

E' CALATO IL SIPARIO SULLA «CAMPIONARIA» DI VITTORIA

Alla Fiera Emaia un «pieno» di soddisfazione

VITTORIA. Cala il sipario sulla 42.a edizione della Campionaria nazionale di novembre. Una Fiera contrassegnata da grandi successi e tanta soddisfazione da parte dei vertici dell'Emaia per il lavoro svolto. Intanto, la pioggia di ieri mattina non ha fermato i tantissimi visitatori che hanno scelto la Campionaria per passare la loro giornata e fare ottimi acquisti. Record di presenze in concomitanza della tradizionale Fiera di San Martino, evento collaterale che lega la Campionaria ad una tradizione cittadina antichissima. La cittadella è stata presa d'assalto grazie anche alla possibilità di entrare in fiera gratuitamente e all'orario continuato. Per le due giornate conclusive l'Emaia ha messo a disposizione dei visitatori un servizio gratuito di bus navetta. I mezzi pubblici hanno fatto la spola ogni 30 minuti dall'area esterna del mercato ortofrutticolo di Vittoria sino all'ingres-

so della Fiera.

Uno dei momenti più esaltanti è stato vissuto sabato pomeriggio con un momento di arte grazie alla creatività di due scultori locali: Annalisa Cavallo e Sergio Cimbali. I due artisti hanno realizzato in estemporanea una scultura con il materiale riciclato durante la campagna sociale "Noi ci differenziamo" per la raccolta differenziata avviata da Emaia, Amiù e Comune. Campagna sociale rivolta agli espositori (ricordiamo, infatti, che domenica scorsa sono stati distribuiti 400 contenitori per la raccolta di carta e plastica) e per i visitatori grazie alla presenza di tre isole ecologiche. L'iniziativa è stata, quindi, conclusa con un'altra iniziativa altrettanto originale che è riuscita a catturare l'attenzione e lo stupore delle migliaia di visitatori che sabato pomeriggio hanno passeggiato lungo gli stand dell'Emaia. «Le nostre opere -

hanno dichiarato i due artisti - si ispirano alla ready-made. Ricordiamo che la ready-made, il cui significato è traducibile in "detto-fatto", esprime un'idea d'arte ottenuta da oggetti per lo più appartenenti alla realtà quotidiana, lontani dal sentimentalismo e dall'affezione. Il ready-made è dunque un comune manufatto di uso quotidiano che assurge ad opera d'arte una volta prelevato dall'artista e posto così com'è in una situazione diversa da quella di utilizzo, che gli sarebbe propria (in questo caso un museo o una galleria d'arte)».

La giornata di domenica, quella conclusiva è stata un via vai di gente, un flusso continuo sino a notte tarda. Un successo che fa guardare al futuro con ottimismo. Non a caso i vertici Emaia e il sindaco Giuseppe Nicosia hanno incontrato gli espositori per fare il punto della situazione.

GIOVANNA CASONE

PROVINCIA DI RAGUSA

Prima visita ufficiale di cittadini e amministratori nelle strade del centro storico ora intitolate a personaggi illustri della città. Incentivi per chi vuole avviare un'attività

Vittoria, nasce il quartiere degli artisti Luci soffuse illuminano botteghe e studi

VITTORIA. (*gige*) Un percorso illuminato da luci soffuse ha guidato numerosi cittadini e gli amministratori durante la prima visita ufficiale tra le vie del centro storico che ospitano gli studi e le botteghe, del nucleo fondante del Quartiere degli artisti. Sabato sera, infatti, con l'intitolazione dell'ex vicario Marsala a Francesco Giombarresi, noto come il «pittore contadino», è stato inaugurato il Quartiere degli Artisti, l'iniziativa avviata dall'assessore al Turismo e al Centro Storico, Luciano D'Amico. Giombarresi, scomparso il 14 febbraio del 2007, durante la sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti, ad Amburgo, a New York ed a Strasburgo, facendosi notare anche da Guttuso, da Picasso, da Fiùme e da Sciascia. Hanno partecipato all'intitolazione anche i familiari di Giombarresi e tra questi, la figlia Rosetta, emozionata, ha «ringraziato per questo riconoscimento, che ricorderà la figura di mio padre». Finora sono otto gli artisti, i quali hanno aderito all'iniziativa comunale, che prevede incentivi economici triennali per tutti coloro che apriranno studi d'arte, botteghe o altre attività commerciali tra le vie Castelfidardo, Rosario Cancellieri, Goito e Varese. «Gli incentivi, deliberati dalla giunta - dichiara l'assessore D'Amico - prevedono un contributo pari al



Il sindaco Giuseppe Nicosia scopre la targa con cui è stata intitolata una via all'artista Francesco Giombarresi

cento per cento dell'Ici, qualora il titolare dell'attività sia anche proprietario dell'immobile; identica la percentuale della riduzione del canone Cosap per occupazione del suolo pubblico e del contributo della Tarsu, per lo smaltimento rifiuti e dell'Icp, per l'imposta sulla pubblicità». Al numero 27 di via

Marsala si trova Ezio Ciccirella, suo vicino di casa, è Gianni Robustelli. Le donne sono due, Daniela Schifano e Tamara Marino, dalla pittura alla scultura, ma non solo. In via Cavour ci sono inoltre, Michele Nigro, Angelo Rizza ed il designer Marco Schilirò, mentre Franco Valenti si trova in via Marsa-

la, al numero 25. Girando tra le botteghe, molti dei nuovi abitanti del Quartiere, alcuni dei quali tornano a Vittoria dopo anni di studio e di lavoro, anche all'estero, sperano che «grazie a questa opportunità possano aprirsi nuove strade per gli artisti ed i giovani della città».

GIANEUSA GENOVESE

All'«Einaudi» il progetto «Natale insieme»

Ispica. L'obiettivo è guidare gli alunni più piccoli verso l'integrazione, l'accoglienza e l'interculturalità

ISPICA. Si pensa già alla ricorrenza del Santo Natale e l'istituto comprensivo statale «Luigi Einaudi» ha dato il via alla realizzazione del progetto denominato «Natale insieme», inserito nel piano dell'offerta formativa della scuola. Alla base della realizzazione del progetto il fatto che la presenza di una realtà multietnica sempre più numerosa, necessita di percorsi didattici atti a sviluppare un dialogo attivo fra le differenti forme di diversità. In occasione del Santo Natale si vuole realizzare una recita a carattere interculturale con canti, piccole danze, dialoghi e messaggi mirati a riscoprire nel Natale sentimenti di amicizia, fratellanza e amore verso il prossimo, senza alcuna differenza di razze ed etnie.

Verranno coinvolte nel progetto (docente responsabile Silvia Basile, sostenuta dal dirigente scolastico Giovanni Moltisanti), tutte le classi e gli alunni della scuola dell'Infanzia. Il progetto verrà realizzato e preparato in orario curriculare ed extra-

curriculare e prevede la flessibilità di orari: gli insegnanti del turno pomeridiano potranno anticipare l'entrata di un'ora. Queste le finalità generali che il progetto intende centrare: guidare l'alunno a maturare i progetti di integrazione, accoglienza, interculturalità nella consapevolezza e nella salvaguardia della propria identità culturale e sociale; favorire le occasioni di incontro e lo scambio tra persone di differenti appartenenze nazionali, linguistiche, religiose. Obiettivi specifici del progetto sono: «Considerare la diversità fonte di arricchimento culturale, sociale ed umano; sviluppare nell'alunno il sentimento di apertura e di disponibilità verso gli altri; condurre l'alunno al confronto di culture diverse; educare alla convivenza civile; rispettare le «diversità». Nella realizzazione degli obiettivi gli alunni coinvolti usufruiranno di ricerche e documentari che illustrano usi e costumi di altri popoli.

GIUSEPPE FLORIDDIA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

IL SOTTOSEGRETARIO AL RADUNO DEI CIRCOLI DI DELL'UTRI

Miccichè allo scoperto: «La nuova guida di Fi? Eleggiamola»

LILLO MICELI

PALERMO. Gianfranco Miccichè prova a smuovere le acque all'interno di Forza Italia, in Sicilia. E da Montecatini, dove si sono riuniti i «Circoli del buon governo» di Marcello Dell'Utri, lancia una provocazione: visto che tra le diverse anime in cui è diviso il partito, non si riesce a trovare un accordo per nominare il nuovo coordinatore regionale, eleggiamolo in modo democratico. L'occasione, secondo il sottosegretario alla Presidenza con delega al Cipe, potrebbero essere le prossime elezioni europee che si svolgeranno, certamente, con i meccanismi della legge elettorale in vigore: proporzionale e voto di prefe-

renza. Ma prima del rinnovo del Parlamento europeo, se non vi saranno ripensamenti, Forza Italia non ci sarà più perché si scioglierà per dare vita, insieme con An, al Pdl. Quindi, quello che verrebbe eletto, secondo il metodo Miccichè, sarebbe il coordinatore siciliano del Partito della libertà. Forza Italia, in Sicilia, rimarrebbe per almeno sei mesi ancora senza guida. «La mia - sottolinea Miccichè - è una provocazione. Sono pronto a sedermi attorno ad un tavolo e ragionare su tutto. Ma deve essere chiaro che ci si riunisce per trovare un accordo e non per imporre scelte già fatte. Non possono dirci "il coordinatore deve essere Dore Misuraca". Ma se troviamo un accordo, può essere anche Misuraca. L'importante è

che vi sia una guida condivisa. Anche per il presidente della Regione, in questa fase delicata, è meglio avere un solo interlocutore e sapere, per esempio, qual è la linea politica del partito sulla sanità».

Inoltre, Miccichè ha auspicato che il nuovo governo possa indicare la linea politica al governo, così come ha fatto la Lega per il federalismo: «Il governo deve pensare ad affrontare l'emergenza Mezzogiorno, anche per segnare una forte discontinuità da Prodi». E il Mezzogiorno è stato anche uno dei temi dell'intervento del presidente del Senato, Renato Schifani, che ha sottolineato la disponibilità del Sud ad un uso flessibile del Fas. «Di questa disponibilità - ha rilevato Schifani - che certamente non potrà proseguire a

lungo e che costituisce una forma di solidarietà inversa, dove il debole aiuta il più forte, dovrebbero tutti tenere conto, anche coloro i quali hanno recentemente criticato il sostegno dal dal governo, proprio attraverso i fondi per il Mezzogiorno, ad alcune amministrazioni meridionali in particolari difficoltà».

Intanto, ieri, il presidente della Regione, Lombardo, ha incassato il sostegno del senatore Salvo Fleres: «Il governo Lombardo, in merito alla riforma della sanità e della pubblica amministrazione, sta compiendo un buon lavoro. Certo ci sono ancora molti sprechi da bonificare. Non vedo come Fi e Pdl possano contestare questa azione del governo regionale».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Regioni e Fisco: carriere facili

In tre anni promozioni per oltre il 90% del personale dei due comparti

Gianni Trovati

Una stretta di mano con i colleghi, una pacca sulla spalla, e una spinta allo stipendio. Negli uffici pubblici i gesti rituali delle promozioni si sono ripetuti negli ultimi tre anni un milione di volte. Anzi, a essere puntigliosi, in 1.047.801 occasioni, e quindi, al netto dei doppietti, hanno riguardato il 47% dei dipendenti, escludendo dal calcolo la scuola che, formato in larghissima parte da insegnanti, non è in pratica soggetta a queste misure. In un caso su quattro, la "progressione" è "verticale", cioè determina un vero passaggio di categoria, in genere dopo una selezione, mentre

Il diluvio delle promozioni è uno dei punti più critici su cui dovrebbe concentrarsi il giro di boa in cantiere in Parlamento (si veda l'articolo in basso). Almeno nelle intenzioni del ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta, gli interventi dovrebbero scardinare la logica della «bassa retribuzione con bassi controlli» che ha dominato il pubblico impiego italiano, e che nelle ondate di promozioni trova un corollario importante. Sulla carta, infatti, la progressione è uno strumento per premiare l'impegno, ma nei fatti si trasforma in un ricostituente per alzare stipendi considerati troppo bassi. Una stretta alle progressioni verticali è già arrivata nel 2007, soprattutto a causa dell'equiparazione normativa con le nuove assunzioni che ha chiuso i cordoni delle am-

ministrazioni. Quel che si frena da una parte, però, sfugge dall'altra, e nello stesso anno le progressioni orizzontali sono aumentate del 55% attestandosi a quota 280.330.

Nel mirino del ministro Brunetta sono finite anche le stabilizzazioni, cioè l'ingresso in ruolo del personale precario che è cresciuto nelle pieghe dei blocchi alle assunzioni. Il collegato alla Finanziaria 2009 ha fissato la scadenza al 1° luglio 2009, e la Ragioneria ha fatto i conti dei precari che possono aspirare a salire sull'ultimo vagone del posto fisso: le rilevazioni di Via XX Settembre hanno incontrato 56.281 persone con contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa, che in 11.676 casi vengono utilizzati per più di tre anni. Anche in questo caso a primeggiare sono le Regioni e gli enti locali,

che da soli coprono il 57% di questi potenziali candidati all'ingresso in ruolo, seguiti dalla sanità (20%) e dall'Università (19%). Il possesso dei requisiti di legge non è però una garanzia per il posto, come mostrano le analisi sulle stabilizzazioni avvenute nel corso del 2007: che hanno interessato 10.982 persone (6.519 delle quali negli enti territoriali), cioè il 28% degli aspiranti. Anche in questo caso, come spesso avviene nel pubblico impiego, la strategia messa in campo dalle amministrazioni è il risultato del compromesso fra le esigenze di bilancio e le spinte sindacali, soprattutto a livello locale. Un braccio di ferro destinato a intensificarsi nei prossimi, ultimi, mesi di partita.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

BENEFICI AMPI

In media in tutta la Pa un dipendente su due ha ricevuto una progressione orizzontale o verticale tra il 2005 e il 2007

le più frequenti sono le "progressioni orizzontali", che cambiano la qualifica (e lo stipendio) senza varcare i confini dell'area di appartenenza. E in questi casi il passaggio attraverso un concorso è assai più eventuale.

Il fenomeno della promozione facile è endemico nel pubblico impiego, e concorre a spiegare perché le retribuzioni di fatto corrano più veloci rispetto a tutti i settori privati. Come ha rilevato recentemente Palazzo Vidoni, nel pubblico gli aumenti reali tra 2001 e 2007 hanno viaggiato a un ritmo del 3,9% l'anno, contro il 2,9% dell'industria e il 2,5% dei servizi. Insieme ai contratti decentrati degli enti locali, la spinta viene appunto dalla generosità del datore di lavoro. Che non ha rivali quando si guarda proprio il comparto Regioni-enti locali: in tre anni, le «progressioni» hanno sfiorato quota 484 mila, cioè un numero pari al 93,8% dei dipendenti a tempo indeterminato. Livelli simili si incontrano solo fra le agenzie fiscali, che nel triennio 2005/2007 hanno promosso il 90,7% delle proprie forze in campo, mentre al terzo posto, piuttosto distanziata, si incontra la presidenza del consiglio. Nei tre anni rilevati dalla Ragioneria, Palazzo Chigi ha mosso in avanti 1.752 carriere, cioè il 64,7% dei 2.707 dipendenti. Che anche grazie a queste spinte riescono a superare i livelli retributivi medi mostrati dagli altri comparti.

L'andamento

La quota di promossi negli ultimi tre anni nei diversi comparti

	Progressioni 2005/07			Dipendenti	% promossi
	Orizzontali	Verticali	Totale		
AGENZIE FISCALI	41.347	9.231	50.578	55.661	90,9
CORPI DI POLIZIA	171.185	11.836	183.021	331.614	55,2
ENTI DI RICERCA	1.851	312	2.163	15.848	13,6
ENTI NON ECONOMICI	8.337	3.250	11.587	58.521	19,8
FORZE ARMATE	73.612	5.563	79.175	141.001	56,2
MAGISTRATURA	4.429	0	4.429	10.280	43,1
MINISTERI	22.544	8.738	31.282	184.367	17,0
MONOPOLI DI STATO	529	4	533	1.330	40,1
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	1.599	153	1.752	2.707	64,7
REGIONI A STATUTO SPECIALE	13.548	3.798	17.346	70.201	24,7
REGIONI E AUTONOMIE	372.416	111.236	483.652	515.826	93,8
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	25.679	78.604	104.283	682.183	15,3
UNIVERSITÀ	49.780	15.983	65.763	116.578	56,4
VIGILI DEL FUOCO	9.940	1.827	11.767	31.535	37,3
TOTALE *	807.464	259.186	1.047.801	2.228.848	47,0

(* Il totale comprende anche Afam e le carriere diplomatica, penitenziaria e prefettizia. Fonte: elab. del Sole 24 Ore su dati Rgs)

Tavoli. All'Aran

I nuovi accordi aumentano il «fisso»

La sfida della produttività nel pubblico impiego si gioca sul salario variabile. Che andrebbe agganciato ai risultati di strutture e dipendenti. Negli ultimi anni, però, le buste paga sono state il teatro di un costante spostamento di risorse dalla parte variabile a quella fissa, e la tendenza non sembra fermarsi. Nel 2005, le «voci stipendiali» fisse, rappresentavano il 77,6% del totale, e due anni dopo la loro incidenza era salita al 78,2%. Un margine, apparentemente minimo, dello 0,6%, che nell'oceano delle retribuzioni vale però almeno 5-600 milioni.

Le novità arrivano dall'intesa sul contratto dei ministeriali per il 2008/09 (si veda *Il Sole 24 Ore* del 13 novembre). Come da tradizione, i ministeriali aprono la tornata dei rinnovi e ne segnano l'evoluzione. I 70 euro di aumento sono stati tutti inseriti nello stipendio tabellare, dimenticando il protocollo appena firmato a Palazzo Chigi che destinava almeno 10 euro agli incentivi. I premi sono declinati al futuro, con il recupero del 20% del Fondo unico di amministrazione tagliato con il Dl 112.

Gli aumenti a regime, però, sono tutti sul fisso: ed equivalgono, all'incirca, ai 200 milioni tagliati al Fua secondo le stime sindacali. La manovra d'estate, insomma, aveva ridotto i fondi incentivanti, e ora queste risorse tornano a casa, sotto forma di compenso fisso. La mossa non è da poco, e potrebbe legarsi alla volontà di mettersi al riparo dai tagli anti-assenteismo introdotti con l'articolo 71 della manovra d'estate. La stretta agisce solo sul trattamento «accessorio», per cui aumentare la quota di stipendio «fondamentale» significa alzare una barriera preventiva ai tagli.

Il ripristino dei fondi ridotti a giugno sarà invece aggiuntivo, e finanziato con le «razionalizzazioni» delle strutture.

G.Tr.

Cassazione. Dottrina, giurisprudenza e comparazione internazionale in assenza di una legge

Il giudice «pesa» il mobbing

L'Ufficio del massimario ha messo a punto l'analisi della figura

Emanuela Nespoli

La Cassazione punta i riflettori sul mobbing. La scorsa settimana l'Ufficio del massimario della Suprema corte ha pubblicato una corposa relazione tematica, che, partendo da un'analisi comparata della disciplina internazionale ed europea, offre un quadro aggiornato ed esaustivo della situazione normativa italiana e delle più recenti pronunce giurisprudenziali. Nonché, da ultimo, dei contributi dottrinali giudicati di maggior interesse per la comprensione del fenomeno.

Legislazione nazionale

Viene evidenziata l'assenza di una normativa rivolta a disciplinare specificamente il fenomeno del mobbing, anche se esistono alcuni disegni e proposte di legge attualmente all'esame del Parlamento. La lacuna normativa è però in parte colmata da altre disposizioni di legge, che disciplinano situazioni assimilabili al mobbing. Oltre all'articolo 2087 del Codice civile, norma di chiusura del sistema di garanzia della salute del lavoratore, nella relazione si richiama la normativa antidiscriminatoria dettata dai decreti legislativi 215 e 216 del 2003, che equipara in alcune ipotesi la molestia alla discriminazione, consentendo così l'applicazione di un regime probatorio agevolato e di un apparato sanzionatorio particolarmente efficace a garanzia del lavoratore. Anche la disciplina sulla sicurezza, dettata da ultimo dal decreto legislativo 81 del 2008, può avere una rilevanza, ancorché indiretta, ai fini della identificazione di un'ipotesi di mobbing. Basti pensare all'ampia nozione di "salute del lavoratore", nonché al contenuto ampio e generale della "valutazione dei rischi" che deve essere effettua-

ta dal datore di lavoro e che include una verifica globale di tutti i potenziali rischi per la salute e sicurezza sul lavoro.

Le fattispecie

Va peraltro precisato che i casi di mobbing effettivamente riconosciuti a livello giurisprudenziale non sono molti. In alcuni casi, si legge nella relazione, il comportamento mobbizzante si manifesta in atti penalmente rilevanti, come la violenza privata, le molestie, l'ingiuria, la violenza sessuale. Più spesso a giudicare di condotte mobbizzanti sono chiamati i giudici civili, i quali, al di là delle peculiarità del caso concreto e delle modalità di manifestazione del fenomeno (schematizzate a fianco), paiono oramai concordi nel ritenere il mobbing come un fenomeno unitario caratterizzato dalla reiterazione e dalla sistematicità delle condotte lesive e dalla intenzionalità delle stesse in direzione del risultato perseguito di isolamento ed eventuale espulsione del lavoratore.

Ciò che sicuramente emerge dall'esame delle pronunce giurisprudenziali è tuttavia una permanente fluidità del fenomeno ed una conseguente difficoltà di unificazione di condotte eterogenee. In ogni caso è indispensabile il superamento della soglia della ordinaria conflittualità al fine dell'effettiva riconducibilità della condotta ad una fattispecie illecita. È certo difficile distinguere, nell'ambito di fatti di per sé neutri, fin dove i conflitti lavorativi rientrano nella normale dinamica dei rapporti umani sul lavoro e dove sfocino, invece, nella patologia dei rapporti. Questa difficoltà si riverbera necessariamente anche sulla prova della sussistenza del fenomeno del mobbing, che grava in ogni caso sul lavoratore.

Le tredici forme più diffuse

L'elenco contenuto nella «Relazione tematica» della Corte di cassazione sulle diverse forme che il mobbing può assumere nei confronti di un lavoratore

- | | |
|--|---|
| A Pressioni o molestie psicologiche | I Attribuzione di compiti dequalificanti in relazione al profilo professionale posseduto |
| B Calunnie sistematiche | L Impedimento sistematico ed immotivato all'accesso a notizie ed informazioni inerenti l'ordinaria attività di lavoro |
| C Maltrattamenti verbali ed offese personali | M Marginalizzazione immotivata del lavoratore rispetto ad iniziative formative, di riqualificazione e di aggiornamento professionale |
| D Minacce od atteggiamenti miranti ad intimidire ingiustamente od avvilire, anche in forma velata e indiretta | N Esercizio esasperato ed eccessivo di forme di controllo nei confronti del lavoratore, idonee a produrre danni o seri disagi |
| E Critiche immotivate ed atteggiamenti ostili | O Atti vessatori correlati alla sfera privata del lavoratore, consistenti in discriminazioni |
| F Delegittimazione dell'immagine, anche di fronte a colleghi e a soggetti estranei all'impresa, ente od amministrazione | P Attribuzione di compiti esorbitanti od eccessivi, e comunque idonei a provocare seri disagi in relazione alle condizioni fisiche e psicologiche del lavoratore |
| G Esclusione od immotivata marginalizzazione dall'attività lavorativa ovvero svuotamento delle mansioni | |

Servizi pubblici. Nei report all'Antitrust è fondamentale l'analisi del territorio di riferimento

In house con radiografia

Un business plan deve dimostrare la convenienza sulla gara

Alberto Barbiero

L'affidamento di un servizio pubblico locale a rilevanza economica in deroga alla regola generale della gara pubblica deve essere fondato su un'accurata analisi del mercato di riferimento.

La possibilità di fare ricorso al sistema in house è prevista dall'articolo 23-bis, comma 3 della legge 133/2008 per situazioni che non permettono un efficace e utile ricorso al mercato. In tali casi, l'ente affidante (tra questi rientrano anche le autorità d'ambito, come chiarito recentemente dal Tar Campania - Napoli, sezione I, con la sentenza n.

I DATI CHIAVE

La «dimensione» dell'attività e la rilevazione degli operatori in condizioni di concorrenza sono gli elementi di maggiore importanza

GLI ALTRI FATTORI

La presenza di montagne o rilevanti limiti tariffari possono essere cruciali per giustificare la deroga alla procedura pubblica

18797 del 28 ottobre 2008) deve (comma 4):

- a) dare adeguata pubblicità alla scelta;
- b) motivare la decisione in base ad un'analisi del mercato;
- c) trasmettere una relazione con gli esiti della verifica all'Antitrust e alle autorità di regolazione del settore (se presenti), per l'espressione di un parere entro 60 giorni dalla relazione.

Nella comunicazione illustrativa delle modalità di richiesta del parere (si veda Il Sole 24 Ore del 18 ottobre), l'Antitrust ha precisato le richieste agli enti locali. I soggetti che intendono affidare in deroga un servizio pubblico locale devono evidenziare le condizioni di contesto che determinano, in termini comparativi, la convenienza dell'affidamento diretto rispetto alla gara pubblica.

Il report deve anzitutto descrivere il servizio per cui si intende procedere all'affidamento diretto, precisandone le modalità di sviluppo, l'ambito territoriale di riferi-

mento, l'utenza potenziale, le dimensioni produttive ed economiche.

Lo schema deve essere in grado di evidenziare le dinamiche di sviluppo del servizio entro un quadro temporale ottimizzato per il rientro degli investimenti e per la resa qualitativa per gli utenti: deve essere sviluppato in sostanza un business plan. Il complesso delle attività deve quindi essere proiettato nel mercato potenziale, con un'analisi per evidenziarne:

- a) la rilevanza (prodotto e dimensione geografica);
- b) le caratteristiche, con focalizzazione su quelle determinanti criticità specifiche (ad esempio il ridotto volume erogativo su base pluriennale);
- c) le possibilità di confronto su base locale e nazionale (o comunitaria), rilevando gli operatori presenti nel settore e le quote di mercato gestite, o precisando situazioni critiche particolari (assenza di operatori qualificati, oligopoli concentrati, rilevazione della presenza di cartelli in alcuni contesti, eccetera).

Il profilo-chiave della verifica finalizzata a permettere l'affidamento in deroga alla gara

si deve quindi incentrare sull'analisi delle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento che non consentono il ricorso al mercato.

Questa parte del report deve essere strutturata in modo tale da porre in evidenza tutti gli elementi utili per comprendere le particolarità connesse alle:

- a) caratteristiche economiche (desumibili dai risultati dell'indagine di mercato svolta);
- b) caratteristiche ambientali (ad esempio connotando aspetti storici, di valorizzazione e di salvaguardia ostative ad una gestione standardizzata del servizio);
- c) caratteristiche geomorfologiche (ad esempio correlate a territori montani);
- d) caratteristiche sociali (ad esempio derivanti da limiti tariffari molto rilevanti, imposti dall'ente regolatore al fine di garantire fasce deboli di utenza).

Sulla base di questi elementi, l'analisi deve condurre ad una valutazione comparativa tra la scelta di affidamento in house ed il ricorso a procedure ad evidenza pubblica.

Urbanizzazione. Il terzo correttivo al Codice si allinea alle norme europee

La gara è obbligatoria per le opere primarie

Procedura estesa ai lavori sotto i 5,15 milioni

Francesco Marzari

Sotto la scure della Commissione europea, il legislatore ha modificato - con il terzo decreto correttivo del Codice degli appalti - la disciplina delle opere di urbanizzazione a scomputo (ad esempio strade residenziali, parcheggi, rete idrica, impianti sportivi). In sintesi, le nuove norme estendono l'obbligo della gara pubblica anche alle urbanizzazioni primarie sotto la soglia dei 5 milioni e 150mila euro, fino a oggi realizzabili senza gara dal titolare del permesso di costruire ed eliminano il diritto di prela-

IL CAMBIAMENTO

Per tutte le urbanizzazioni il committente deve invitare almeno cinque candidati, compreso il titolare del permesso se ha i requisiti

zione finora riconosciuto al titolare del permesso di costruire per le opere primarie sopra soglia e per tutte le secondarie.

Prima il Codice degli appalti consentiva al titolare del permesso di costruire di presentare - in veste di promotore - una proposta per le opere di urbanizzazione. Su questa base, l'amministrazione bandiva una gara per l'affidamento degli appalti. Nella gara, il promotore beneficiava di un diritto di prelazione che gli consentiva di aggiudicarsi l'appalto.

Questa disciplina aveva determinato l'avvio di una procedura di infrazione europea, sia per la prelazione che per l'affidamento diretto delle urbanizzazioni primarie sotto soglia.

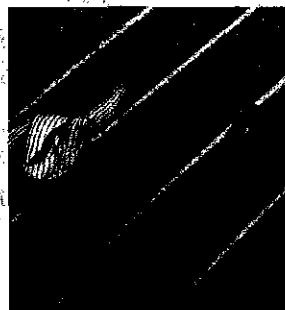
Le nuove norme (introdotte dal Dlgs 152/2008) aprono ora due scenari. Il primo era già presente nella Legge Merloni, ed è quello in cui il privato titolare del permesso di costruire, che preveda opere a scomputo, indice la procedura di gara in veste di soggetto aggiudicatore. Il secondo scenario, invece, è nuovo, ed è quello in cui il privato, titolare del permesso di costruire, presenta, insieme con la richiesta di rilascio del permesso, un progetto preliminare delle opere di urbanizzazione, con il cronoprogramma e lo schema del contratto di appalto.

Sulla base di questo progetto, poi, l'amministrazione indice una procedura di gara. L'offerta avrà ad oggetto il progetto definitivo e dovrà indicare il corrispettivo richiesto per la progettazione definitiva ed esecutiva, per l'esecuzione dei lavori e per gli oneri di sicurezza. Il contratto di appalto, invece, avrà quale oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori. Da notare che alla gara potrà partecipare anche il titolare del permesso di costruire, se possiede tutti i requisiti.

Maggiore impatto sono destinate ad avere le norme relative alle urbanizzazioni primarie sotto soglia che, appunto, prima venivano affidate senza gara al privato costruttore. Mentre alle opere di urbanizzazione secondaria (scuole, attrezzature culturali e impianti sportivi di quartiere, ad esempio) si applicava la disciplina prevista per le opere di urbanizzazione sopra soglia (ovvero gara pubblica, ma con l'eventuale diritto di prelazione).

Ora, con le nuove regole, an-

Le due vie



I due regimi in materia di urbanizzazione primaria e secondaria, al di sotto e al di sopra della soglia dei 5 milioni e 150mila euro

Il regime «sotto soglia»

Procedura negoziata indetta dal privato titolare del permesso di costruire, ovvero dalla pubblica amministrazione, sulla base di un progetto preliminare presentato dallo stesso privato (che, se qualificato, può prendere parte alla gara): La norma obbliga a invitare almeno cinque soggetti. La procedura non prevede la previa pubblicazione del bando di gara

Il regime «sopra soglia»

Procedura aperta o ristretta, con bando di gara, indetta dal privato titolare del permesso di costruire (qualche dubbio in più per la Pa) sulla base di un progetto preliminare presentato dallo stesso privato (che, se qualificato, può prendere parte alla gara)

che per le urbanizzazioni primarie sotto soglia (oltre che per le secondarie), vi è l'obbligo di indire una gara a evidenza pubblica nelle forme della procedura negoziata (ex trattativa privata, ma "procedimentalizzata"). Il soggetto appaltante deve invitare almeno cinque candidati, tra cui può esservi anche lo stesso titolare del permesso di costruire, se in possesso dell'attestazione Soa.

Anche per le urbanizzazioni sotto soglia, l'amministrazione potrebbe prima acquisire il progetto preliminare da parte del privato, per ottenere, tramite la gara informale tra (almeno) cinque operatori, un'offerta tecnica costituita dal progetto definitivo e un'offerta economica relativa al prezzo. L'uso del condizionale in questa ipotesi è d'obbligo: la procedura negoziata è sempre una procedura eccezionale. E quindi secondo un'interpretazione rigorosa potrebbe essere consentita al privato, titolare del permesso di costruire, mentre l'amministrazione pubblica sarebbe sempre obbligata a utilizzare la procedura aperta o quella ristretta, come prevede appunto il Codice dei contratti.

Viene meno, infine, l'obbligo di inviare alla Corte dei conti gli atti adottati e tutta la documentazione relativamente agli interventi edilizi da realizzare a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

I ministeri guidano la corsa degli stipendi

Dal 2005 al 2007 aumenti fino al 23% - Ai top manager dei Monopoli buste paga da 250mila euro l'anno

La busta paga più gonfia è quella che arriva ogni mese ai cinque dirigenti di prima fascia dei Monopoli di Stato, che nel 2007 hanno guadagnato in media 250mila euro all'anno.

Guardando alla dinamica, però, a scoppiare di salute sono le retribuzioni dei dirigenti ministeriali, che tra 2005 e 2007 sono aumentate del 16,7% nel caso dei vertici apicali (portando a un consuntivo medio di 173mila euro) e addirittura del 23% per i dirigenti di seconda fascia (giungendo a quota 80.500 euro l'anno). Nei ministeri, però, la corsa non è stata confinata ai livelli dirigenziali ma ha coinvolto anche i 190mila impiegati «semplici», che a fine 2007 hanno messo insieme in media l'11,8% in più di quanto guadagnato due anni prima. Uno sprint di tutto rispetto, secondo solo al +16,8% fatto registrare dal personale diplomatico, che però naturalmente ha dinamiche retributive non confrontabili con gli altri comparti pubblici.

I dati emergono dal conto annuale del personale diffuso la scorsa settimana dalla Ragioneria generale dello Stato, che ha dedicato un capitolo all'analisi delle buste paga dei 3,36 milioni di dipendenti pubblici a tempo indeterminato. Il costo totale del personale nel 2007 si è attestato a 156 miliardi di euro, il 4% in meno nel

2006. Ma su questa dinamica incide l'altalena degli arretrati contrattuali (rispetto al 2005, l'aumento è del 5,6%), mentre le retribuzioni effettive, depurate da questo fattore, puntano tutte all'insù. E la fotografia arriva alla vigilia di una stagione fitta di rinnovi contrattuali, aperta mercoledì scorso proprio dai ministeriali (si veda anche l'articolo nella pagina a fianco) e proseguita in questi giorni con una pioggia di atti di indirizzo, che fanno seguito al Protocollo firmato due settimane fa a Palazzo Chigi.

E le firme in calce ai contratti spiegano anche le dinamiche rilevate dalla Ragioneria nei diversi comparti, che in una stagione contraddistinta da ritardi cronici hanno seguito ritmi diversi nella stipula delle intese. Via XX Settembre spiega però che a influire sui valori della «retribuzione effettiva», vale a dire sulle somme reali lorde percepite dai dipendenti pubblici, è anche «la variabilità di alcune componenti della remunerazione» (cioè la diffusione di voci accessorie) e la «movimentazione del personale» (cioè, oltre al turn over, il tasso di generosità nelle promozioni).

È l'insieme di questi fattori, insomma, a premiare i 2.700 dipendenti della presidenza del Consiglio, che lontano dai ruoli dirigenziali sfiorano i 37.500 euro l'anno

SPECIALE ONLINE



IL FOCUS Un motore di ricerca tra le buste paga dei lavoratori pubblici

Sul sito Internet del Sole 24 Ore un motore di ricerca permette di individuare i livelli retributivi e il tasso di progressioni in tutti i comparti del pubblico impiego, come registrato nell'ultimo conto annuale della Ragioneria generale dello Stato. Le retribuzioni, oltre che per comparto, sono distinte anche per categoria di personale. Completano il focus gli approfondimenti sui numeri rilevati dalla Ragioneria e sull'evoluzione del pubblico impiego alla luce delle norme in cantiere e dei rinnovi contrattuali in corso.

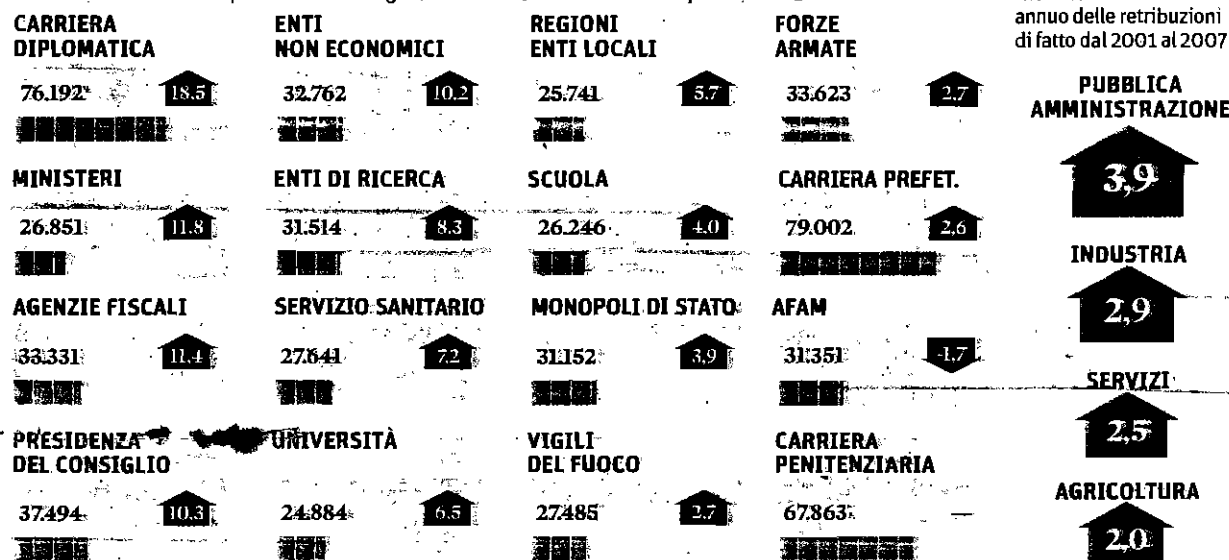
www.ilsole24ore.com

(sono anche il comparto più "anziano", anche se di poco, all'interno di una Pubblica amministrazione in progressivo invecchiamento) e hanno visto aumentare del 10,3% le proprie entrate medie (grazie anche a un turno di rinnovo, contro i due che hanno caratterizzato il triennio dei ministeriali). Con la loro somma, i dipendenti di Palazzo Chigi staccano tutti gli altri settori pubblici confrontabili, a partire dalle agenzie fiscali che si piazzano al secondo posto con 33.300 euro alimentati anche dai premi frutto della lotta all'evasione. Le buste dimagriscono invece dalle parti della scuola e degli enti territoriali, per arrivare sotto i 25mila euro l'anno nel caso del personale tecnico delle università. Il cui contratto sul 2006/07 è però arrivato in forte ritardo (è stato siglato a fine ottobre), viziato anche da una serie di automatismi su stabilizzazioni e part time che hanno attirato l'attenzione di Corte dei conti e Funzione pubblica ma non hanno fermato l'intesa. Sulle cattedre, invece, la Ragioneria indica una cifra di 56mila euro, che però è frutto della media di docenti (il cui costo annuo viaggia intorno ai 10mila euro se ordinari e 74.500 se associati) e ricercatori (fermi invece a quota 50mila).

G.Tr.

Nei ranghi

La retribuzione media del personale non dirigente. Dati 2007 e variazione % rispetto al 2005



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Misure anti-recessione Possibile il taglio di 3-4 punti degli acconti fiscali di fine anno. Tessera per i poveri da 40 euro al mese

«Aiuti» da 80 miliardi: la metà dai fondi europei

Pronti investimenti per 16 miliardi, poi la «social card» e gli sgravi a famiglie e imprese

ROMA — Mercoledì il pre-Cipe, che preparerà la riunione del comitato interministeriale per la politica economica, prevista per venerdì, che sbloccherà 16 miliardi di investimenti in infrastrutture. Sarà quello il primo segnale di intervento pubblico contro la recessione. Poi, la settimana successiva, dovrebbe arrivare un decreto legge con i provvedimenti a sostegno delle imprese e delle famiglie, compresa quell'«una tantum sociale» di cui si parla da giorni e che dovrebbe dare una boccata d'ossigeno ai redditi medio-bassi e rilanciare i consumi. Ieri il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha parlato di «sgravi fiscali per le famiglie meno abbienti» oltre al decollo della *social card*, la tessera per i poveri che erogherà 40 euro al mese per acquisti nei supermercati e il pagamento delle bollette. Le ultime indiscrezioni parlano anche di un taglio di 3-4 punti degli acconti fiscali di fine anno, per i quali a novembre i lavoratori sono chiamati a versare il 97% dell'Irpef e le imprese il 100% dell'Ires.

Al termine del G20 di Washington il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha parlato di un piano italiano contro la crisi del valore di 80 miliardi. Una cifra imponente che si compone di molte voci, tra risorse vecchie e nuove, fondi nazionali ed europei, da spalmarne in più anni. Circa 40 miliardi si riferiscono, ha spiegato lo stesso Tremonti, alla pianificazione dei fondi Ue per i prossimi tre anni. L'Ue ha infatti destinato per il periodo 2007-2013 28 miliardi di euro per le politiche di coesione ai quali si aggiungono 31 miliardi di cofinanziamento nazionale. Le risorse ver-

ranno distribuite tra progetti dedicati a ricerca, innovazione e ambiente e alle infrastrutture.

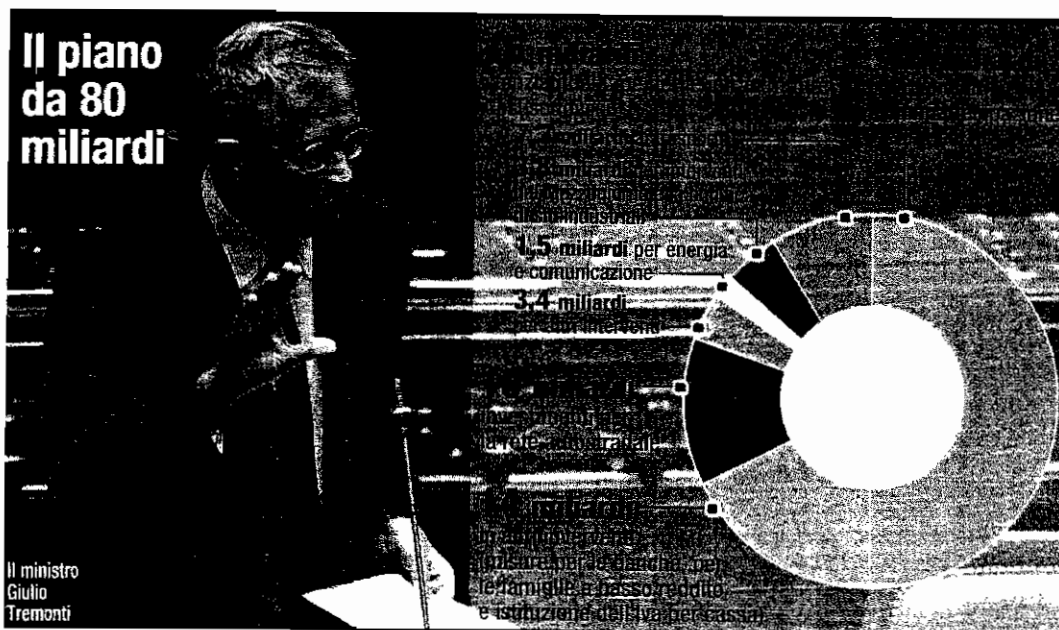
Venerdì, intanto, il Cipe dovrebbe ripartire 16 miliardi tra risorse esistenti, nuovi impegni garantiti con la legge Obiettivo e una riprogrammazione delle vecchie risorse europee. Ben 7,3 miliardi andranno ai trasporti, a partire dal Ponte sullo Stretto e dalla Salerno-Reggio Calabria. Altri 3,8 miliardi serviranno per il Mezzogiorno (1,8) e per un programma di bonifica dei siti industriali inquinati (2 miliardi) già previsto dalla delibera Cipe del 21 dicembre 2007. Un miliardo e mezzo è destinato all'energia (fonti rinnovabili) e alle comunicazioni (banda larga). Il ministro dell'Economia ha quindi annunciato un nuovo sistema per legare gli aumenti dei pedaggi autostradali alla realizzazione di investimenti sulla stessa rete per un valore di almeno 10 miliardi nei prossimi anni.

In questa settimana il governo metterà a

punto anche il decreto a sostegno di imprese e famiglie. Le misure dovrebbero essere prima illustrate alle parti sociali. Probabile un ulteriore aumento delle risorse per la cassa integrazione, già incrementate da 450 a 600 milioni con un emendamento alla Finanziaria. Dovrebbe quindi essere prorogata al 2009 la detassazione (cedolare secca al 10%) del salario aziendale di produttività. I sindacati chiedono di estendere il beneficio anche ai dipendenti pubblici e di elevare da 30 a 35 mila euro il tetto di reddito. Se queste richieste venissero accolte il costo dello sgravio sarebbe di circa 2 miliardi. Tra le ipotesi anche un fondo da 35-40 milioni a garanzia di prestiti agevolati pari a 5 mila euro per ogni nuovo nato.

Per le imprese è in arrivo un fondo da 600 milioni (450 di rifinanziamento) per le garanzie sui crediti alle piccole e medie imprese. Allo studio anche l'Iva per cassa, la possibilità cioè di pagare l'Iva non in anticipo ma solo all'incasso della fattura. La Confindustria ha chiesto anche la detassazione degli utili reinvestiti e lo sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione: il sistema delle imprese vanta crediti per ben 70 miliardi. Ieri Brunetta ha promesso un provvedimento per velocizzare i pagamenti. Possibile anche una detrazione parziale dell'Irap (pende una sentenza della corte europea). Infine, il nuovo provvedimento banche (il Tesoro sottoscriverà obbligazioni perpetue delle banche che lo chiederanno) sarà subordinato all'accettazione delle stesse di un codice di condotta che faciliti il credito a famiglie e imprese.

Enrico Marro



Il caso Il titolare della Pubblica amministrazione: quanto nervosismo per una frase

Brunetta: fannulloni? A sinistra La Cgil mi attacca, il Pd no

L'ira di Epifani: il ministro dimostri le accuse o è un bugiardo

ROMA — Gli spiace dirlo («Perché sono un socialista») ma lo dice: «La mia battaglia per migliorare la pubblica amministrazione ha turbato i sonni di chi vive di rendita, dei poteri forti e dei fannulloni, che spesso stanno a sinistra». La localizzazione degli scansafatiche è l'ultima provocazione del ministro Renato Brunetta, dal palco di Montecatini Terme, assemblea dei Circoli del buongoverno, ieri.

Destinatario la Cgil che risponde con Guglielmo Epifani: «Ci dia una prova di quello che afferma», lo sfida il segretario che non si è seduto al tavolo per il rinnovo del contratto degli statali. «Perché se non ne ha, è un bugiardo». Brunetta però non ce l'ha con tutta la sinistra. «Chi mi attacca è solo un pezzo della sinistra sindacale, la Cgil», è il distinguo cruciale. «Ma non quella politica, ovvero il Pd, che ragiona e vota anche se a volte usa parole dure».

Poi, viste le polemiche, corregge il tiro sui lavativi: «Quanto nervosismo per una frase. Forse non saranno né di destra né di sinistra, i loro difensori però si trovano nella sinistra sindacale più o meno estrema che li ha sostenuti anche quando erano indifendibili». Il suo equivalente ombra, Linda Lanzillotta, osserva che «la lotta ai fannulloni può essere sostenuta a condizione che non sia né di destra né di sinistra». E avvisa: «Se divenisse pretesto per fare spoil system le nostre azioni di denuncia sa-

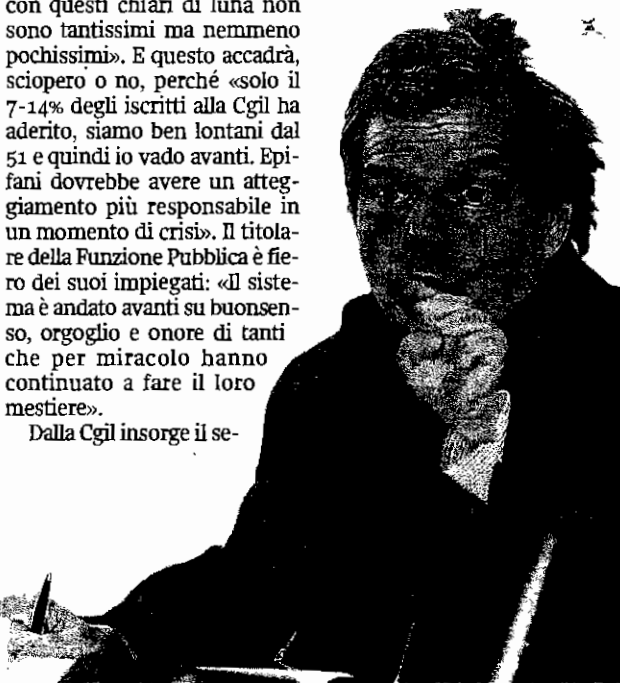
rebbero fortissime».

Brunetta (che tranquillizza Casini: «Col federalismo la pressione fiscale non aumenterà» e annuncia sgravi per i più poveri e pagamenti più veloci da P.A. a imprese) ironizza sul no del sindacato: «Si sentono dei fichi del bigoncio, pensavano che tutto ruotasse attorno a loro e si trovano spiazzati. Non hanno firmato, un errore». Il perché è un annuncio: «Entro Natale saranno chiusi tutti gli 8 comparti del pubblico impiego: 3 milioni e 650 mila lavoratori da gennaio avranno un aumento di 70 euro al mese, che con questi chiari di luna non sono tantissimi ma nemmeno pochissimi». E questo accadrà, sciopero o no, perché «solo il 7-14% degli iscritti alla Cgil ha aderito, siamo ben lontani dal 51 e quindi io vado avanti. Epifani dovrebbe avere un atteggiamento più responsabile in un momento di crisi». Il titolare della Funzione Pubblica è fiero dei suoi impiegati: «Il sistema è andato avanti su buonsenso, orgoglio e onore di tanti che per miracolo hanno continuato a fare il loro mestiere».

Dalla Cgil insorge il se-

gretario generale Fp Carlo Podda: «La partecipazione agli scioperi è diversa dalla rappresentatività. Siamo il primo sindacato del settore con un terzo dei lavoratori». Bobo Craxi dal Ps rileva in Brunetta «mancanza di equilibrio per fare il ministro». Franco Barbaro dell'Idv gli rende la pariglia: «Brunetta è un deputato fannullone che prende due stipendi, ma alla Camera non viene mai». Per il Pd Damiano «dire che i fannulloni sono di sinistra è come dire che i macachi sono di destra, battute senza senso».

Giovanna Cavalli



Pubblica amministrazione Il ministro Renato Brunetta

Autorizzazioni a procedere. Parere negativo nel 70% dei casi, che sale al 90 sulle insindacabilità

L'onorevole si autoassolve

Intanto a Montecitorio riprende l'esame del lodo Consolo

Antonello Cherchi

Quando si tratta di decidere sul loro destino, i parlamentari fanno quadrato. A mettere in fila le decisioni che Camera e Senato hanno preso nelle diverse legislature, ci si rende conto che quello che è un sentire comune - ovvero, che quando possono gli onorevoli si soccorrono l'un l'altro - trova conforto nei numeri.

Nel caso delle autorizzazioni a procedere, l'assemblea di Montecitorio ha detto "no" alle richieste dei magistrati il 75% delle volte. Quella di Palazzo Madama, nel 70% delle occasioni. Risultati che si ottengono prendendo in considerazione le prime undici legislature. Fino a quando cioè, nel 1993, il sistema che prevedeva il necessario via libera delle Camere perché l'autorità giudiziaria potesse procedere penalmente contro deputati e senatori, venne abolito e si oprò per un meccanismo che rende la magistratura più libera di indagare anche nei confronti del Palazzo. Ora, infatti, i magistrati si devono rivolgere al Parlamento solo per chiedere l'autorizzazione quando si tratta di arrestare il senatore o il deputato.

Percentuali ancora più alte nel caso delle decisioni di insindacabilità, ovvero quando si è trattato di capire se i parlamentari - che, in base al primo comma dell'articolo 68 della Costituzione «non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni» - avevano travalicato le tutele costituzionali. Ebbene, in tali casi le decisioni delle Camere raggiungono percentuali bulgare: 92% di "no" pronunciati dal Palazzo di Montecitorio (nel senso che il deputato non può essere "sindacato" per ciò che ha detto o fatto), che sale al 95% al Senato.

In questo caso, sono state prese in considerazione le ultime quattro legislature (dalla dodicesima alla sedicesima), perché solo allora esistono dati disaggregati sull'insindacabilità, che prima rientrava fra le richieste di autorizzazione a procedere.

La tendenza ad autodifendersi cambia quando i parlamentari devono stabilire se un ministro può essere processato. Anche in que-

sto caso i giochi si fanno in casa, ma i numeri - ovviamente, più contenuti; non si tratta delle centinaia di richieste delle altre due situazioni - dicono che i "sì" sono più dei "no". Almeno al Senato, dove quasi il 90% delle richieste della magistratura sono state accolte. C'è, però, da sottolineare che la maggior parte dei via libera si riferisce a un'unica legislatura, la tredicesima, quando in Parlamento arrivarono decine di richieste per processare i ministri dell'era di Tangentopoli: da Francesco De Lorenzo, a Paolo Pomicino, da Gianni De Michelis a Gianni Prandini, da Rino Formica a Vincenzo Scotti. L'articolo 96 della Costituzione prevede, infatti, che anche per i ministri cessati dalla carica devono essere le Camere a decidere se mandarli alla sbarra.

Sempre che il reato commesso sia riconducibile ad attività svolte durante il mandato. Negli altri casi, cioè quando si tratta di un reato comune, i magistrati non hanno bisogno del via libera parlamentare. Infatti, il tribunale dei ministri - composto da tre magistrati e costituito presso il tribunale capoluogo di distretto di Corte di appello - trasmette direttamente gli atti all'autorità giudiziaria.

Proprio quest'aspetto ha indotto il Pdl a presentare un disegno di legge per restituire al Parlamento ogni decisione. Ddl (atto 89) che la commissione Giustizia della Camera sta faticosamente esaminando - è in calendario anche questa settimana - tra mille polemiche. Perché il lodo Consolo, come è stato ribattezzato dal nome dell'avvocato Giuseppe Consolo che l'ha presentato e che è difensore del ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli (accusato di favoreggiamento), è sospettato di servire per evitare il processo a personaggi illustri. Si prevede, infatti, che la novità valga anche per i processi in corso al momento dell'approvazione della legge.

Così che, se le Camere conquisteranno la possibilità di avere l'ultima parola sulla "ministerialità" o meno del reato, la capacità del Parlamento di autoassolversi farà il resto.

Un rifiuto reiterato

Le richieste di autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari e la risposta delle Camere

CAMERA

Autorizzazioni a procedere

Legislatura	Richieste	Esito esame assemblea	Legislatura	Richieste	Esito esame assemblea
I	1	Concessione	VII	2	Concessione
II	3	1 concessione; 2 dinieghi	VIII	1	Restituzione atti per scioglimento anticipato delle Camere
III	0	-			
IV	1	Diniego	IX	8	5 concessioni; 2 dinieghi
V	0	-	X	1	Diniego
VI	4	1 concessione; 3 dinieghi	XI	28	Nessuna concessione; 12 dinieghi; 2 restituzioni

Insindacabilità

Legislatura	Richieste	Procedimenti in giunta		Procedimenti in assemblea	
		Esaminati	Esito	Esaminati	Esito
XII	46	31	24 insindacabilità; 1 sindacabilità; 6 esiti diversi	22	17 insindacabilità; 1 sindacabilità; 4 esiti diversi
XIII	358	264	226 insindacabilità; 33 sindacabilità; 5 esiti diversi	262	240 insindacabilità; 22 sindacabilità
XIV	216	153	133 insindacabilità	118	117 insindacabilità
XV	63	35	27 insindacabilità; 7 sindacabilità; 1 esito misto	25	21 insindacabilità; 3 sindacabilità; 1 esito misto
XVI *	33	12	11 insindacabilità; 1 sindacabilità	7	6 insindacabilità; 1 sindacabilità

Autorizzazioni per reati ministeriali

Legislatura	Richieste	Esito esame giunta	Esito esame assemblea	Legislatura	Richieste	Esito esame giunta	Esito esame assemblea
XII	3	2 restituzioni; 1 diniego	2 restituzioni; 1 diniego	XIV	1	Concessione	Concessione
XIII	2	2 dinieghi	2 dinieghi	XV	-	-	-
				XVI *	1	Diniego	Diniego

SENATO

Autorizzazioni a procedere

Legislatura	Richieste	Esito esame assemblea	Legislatura	Richieste	Esito esame assemblea
I	172	92 dinieghi; 27 concessioni; 3 esiti diversi	II	94	55 dinieghi; 1 concessione; 38 esiti diversi
III	58	31 dinieghi; 7 concessioni; 20 esiti diversi	IV	75	10 dinieghi; 5 concessioni; 60 esiti diversi
V	69	13 dinieghi; 4 concessioni			
VI	159	103 dinieghi; 40 concessioni; 6 esiti diversi	VII	67	29 dinieghi; 27 concessioni; 2 esiti diversi
VIII	103	42 dinieghi; 42 concessioni; 3 esiti diversi	IX	84	55 dinieghi; 21 concessioni; 4 esiti diversi
X	112	86 dinieghi; 12 concessioni; 4 esiti diversi	XI	233	56 dinieghi; 76 concessioni; 4 esiti diversi

Insindacabilità

Legislatura	Richieste	Procedimenti in giunta		Procedimenti in assemblea	
		Esaminati	Esito	Esaminati	Esito
XII	8	-	-	-	5 insindacabilità
XIII	87	77	54 insindacabilità; 23 esiti diversi	70	59 insindacabilità; 11 esiti diversi
XIV	73	67	48 insindacabilità; 19 esiti diversi	51	51 insindacabilità
XV	19	3	2 insindacabilità; 1 esito diverso	2	2 insindacabilità
XVI *	33	12	11 insindacabilità; 1 sindacabilità	7	6 insindacabilità; 1 sindacabilità

Autorizzazioni per reati ministeriali

Legislatura	Richieste	Esito esame giunta	Esito esame assemblea	Legislatura	Richieste	Esito esame giunta	Esito esame assemblea
XII	28	15 concessioni; 4 dinieghi; 5 esiti diversi	19 concessioni; 1 diniego; 3 esiti diversi	XIII	29	18 concessioni; 6 dinieghi; 5 esiti diversi	20 concessioni; 4 dinieghi; 5 esiti diversi
XV	4	4 concessioni	4 concessioni	XIV	1	Restituzione atti	Restituzione atti
				XVI *	-	-	-

(*) Al 5 novembre 2008